Determinazione n. 70/2001

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 7 dicembre 2001;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 7 agosto 1968, n. 383 con il quale l'Unione nazionale mutilati per servizio (UNMS) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 1999 e 2000, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Comitato centrale direttivo, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Laura Di Caro e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Unione nazionale mutilati per servizio (UNMS) gli esercizi 1999 e 2000;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1999 e 2000 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione dell'Unione nazionale mutilati per servizio (UNMS) – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE — IL PRESIDENTE

f.to Laura Di Caro — *f.to* Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO (UNMS) *PER GLI ESERCIZI 1999 E 2000*

SOMMARIO

1. Premessa - 2. Ordinamento dell'UNMS: struttura e finalità - 3. Gli organi ed il personale - 4. L'attività istituzionale - 5. Bilanci e vigilanza governativa - 6. La gestione degli esercizi 1999-2000 - 7. La situazione finanziaria - 8. La gestione dei residui - 9. Il conto economico - 10. La situazione patrimoniale ed amministrativa - 11. Conclusioni

PAGINA BIANCA

1. - Premessa.

Sulla gestione finanziaria dell'Unione Nazionale Mutilati per servizio (UNMS) la Corte ha riferito al Parlamento fino all'esercizio 1998 (Atti parlamentari XIII Legislatura Camera dei deputati, Doc XV, n. 256). Riferisce ora sui risultati del controllo relativo agli anni 1999-2000, effettuato ai sensi e per gli effetti degli articoli 2, 3 e 7 della legge 21.3.1958 n. 259.

L'Unione Nazionale Mutilati per Servizio - trasformata in persona giuridica di diritto privato con DPR 23.12.1978, svolge compiti di protezione, rappresentanza e tutela nei confronti di tutti gli appartenenti alla categoria dei mutilati ed invalidi per servizio, a prescindere dal vincolo associativo (legge 21.10.1978 n. 641, art. 1-bis).

L'immanente interesse pubblico all'attività che esso svolge, è testimoniato dalle numerose leggi che hanno periodicamente disposto, a partire dal 1981, a favore dell'Ente stesso, contribuzioni che, per la loro cadenza, hanno assunto sostanzialmente il carattere della continuità. Nel rimandare alla precedente relazione per l'analisi delle normative relative ai finanziamenti pubblici ed ai suoi effetti sull'attività dell'Ente è da segnalare che l'anno 1999 è stato caratterizzato dalla riscossione della quota relativa anche all'anno precedente. Il prospetto che segue rappresenta l'andamento delle contribuzioni statali riconosciute all'Unione a partire dal 1990, rispettivamente nei dati delle riscossioni risultanti dai bilanci consuntivi ed in quelli rapportati alle annualità di competenza.

(in milioni di lire)

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Contributi riscossi	650			1.800	650			520		2.000	1.000
Contributi comp.	650		650	1.150	650		520		1.000	1.000	1.000

L'alternanza di periodi di mancanze e di incasso di una doppia quota di finanziamento, denunciano le caratteristiche di episodicità ed intempestività dei singoli provvedimenti di sostegno, caratteristiche che producono effetti

negativi sulla gestione dell'Ente, mentre la sostanziale costanza nel tempo, espressa dalle annualità di competenza, testimonia il persistente interesse dell'ordinamento per i compiti svolti dal sodalizio.

Il prospetto seguente, attraverso il rapporto fra le risorse proprie dell'UNMS e le annualità del contributo pubblico, mostra sia l'incidenza di questo ultimo sulle sue disponibilità totali, sia le capacità di autofinanziamento dell'Ente.

(in milioni di lire)

Entrate proprie ordinarie	1999	2000
Interessi e premi su titoli e giacenze bancarie	3,4	21,0
Nuove iscrizioni	27,7	20,2
Rinnovo tessere	1.026,9	734,4
Entrate diverse straordinarie	5,8	6,3
Contributi vari	=	=
Proventi vari	=	=
Recuperi e rimborsi	5,7	1,8
Totale entrate proprie	1.069,5	783,7
Contributi statali	1.000,0	1.000,0
Totale complessivo	2.069,5	1.783,7
Incidenza entrate proprie su totale	51,67	43,9
Incidenza contributi statali	48,33	56,1

Dai dati sopra riportati è possibile ricavare gli indici di autonomia finanziaria e contributiva relativi al periodo in esame.

INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA $\frac{\text{Entrate correnti - Trasferimenti correnti}}{\text{Entrate correnti}}$	
1999	**2000**
$\frac{2.069,5 - 1.000}{2.069,5} = 0,51$	$\frac{1.783,7 - 1.000}{1.783,7} = 0,43$

Gli indici sopra riportati evidenziano per il biennio una notevole dipendenza finanziaria dell'Ente dal contributo statale (il valore ottimale è uguale a 1).

Questa situazione ha costretto il sodalizio, che in realtà non ha risorse proprie sufficienti, a ridimensionare l'attività istituzionale.

2. - Ordinamento dell'UNMS: struttura e finalità

L'ordinamento e le finalità dell'Ente sono quelle previste dallo statuto approvato con DPR 24.3.1981 il quale riproduce, in sostanza, la disciplina preesistente alla intervenuta depubblicizzazione dell'Unione. Questa, fondata su base associativa, è strutturata su una sede centrale, su gruppi regionali, nonchè su sezioni provinciali e sottosezioni comunali ed intercomunali. Le sezioni Provinciali costituiscono il nucleo organizzativo fondamentale dell'Ente, essendo alle stesse riconosciute: autonomia gestionale, separata redazione dei bilanci alimentati da entrate di propria spettanza, controllo da parte di un apposito collegio sindacale.

Nel rimandare alla precedente relazione per quanto riguarda l'insieme delle modifiche statutarie effettuate con i DPR 22.4.1985 e 5.4.1989, si forniscono alcuni cenni su quelle adottate nell'ambito del 18° Congresso Nazionale riunitosi nel novembre del 1995. Dette modifiche formalizzate in atto pubblico notarile ed approvato dal Ministero dell'Interno in data 8.9.1997, riguardano sia l'attività del sodalizio che la costituzione dei suoi organi: in particolare, per quanto attiene al primo punto, al fine di allargare il campo d'azione dell'unione è previsto uno sviluppo delle attività ricreative e culturali ed una collaborazione con le associazioni di categorie similari, anche straniere.

Per quanto riguarda gli organi, come già detto, le modifiche sono state più numerose e giustificate dalla crescita dell'Ente e dalla volontà di omogenizzarlo agli altri organismi operanti nello stesso settore. A tal fine è stata prevista la nomina di due Vice Presidenti e 12 componenti del Comitato direttivo (nello Statuto precedente: 1 Vice e 9 componenti del Comitato direttivo) che durino in carica 4 anni (3 nello statuto precedente) come i componenti del Comitato Centrale Direttivo, del Collegio dei Probiviri, del Presidente e Vice Presidente del gruppo Regionale, dei componenti la Sezione e la sottosezione Provinciale. La modifica relativa alla durata delle cariche si collega sia alla necessità di una programmazione che abbracci un

più ampio arco di tempo, sia alla necessità di contenere le spese organizzative. Queste modifiche sono state apportate dall'Unione, anche in accoglimento delle reiterate raccomandazioni di questa Corte dei conti.

Per lo stesso motivo sono state variate le scadenze della convocazione del Congresso Nazionale (4 anni invece di 3) e del Comitato Centrale direttivo (ogni 2 mesi e, comunque non oltre 4, invece che ogni 2 mesi o per richieste di un terzo dei suoi componenti).

Un cenno particolare merita l'art. 18 del nuovo statuto nella parte in cui prevede la possibilità di portare a due il numero di funzionari in servizio effettivo della Pubblica Amm.ne, quali componenti del Collegio Centrale dei Sindaci, modifica effettuata su parere della 1° sez. del Consiglio di Stato.

Infine, modifiche sono state previste in tema di nomina dei componenti di alcuni organi al fine di allargare a tutte le province la possibilità di designarli.

GRUPPO REGIONALE	SEZ.	SOCI EFFETTIVI		NUOVI ISCRITTI	
		1999	2000	1999	2000
VAL D'AOSTA	1	59	65	1	2
PIEMONTE	6	1.791	1.888	54	65
LOMBARDIA	10	3.730	3.780	72	80
VENETO	7	3.020	3.072	48	75
TRENTINO	2	455	468	15	16
FRIULI	4	1.159	1.159	17	30
LIGURIA	4	2.126	2.076	51	43
EMILIA	9	3.382	3.518	70	81
TOSCANA	10	3.999	3.868	60	69
UMBRIA	2	598	623	21	23
MARCHE	4	1.528	1.567	70	39
LAZIO	5	2.866	2.894	100	111
ABRUZZO	4	1.457	1.484	19	3
MOLISE	2	238	295	9	6
CAMPANIA	5	2.136	2.202	75	80
BASILICATA	2	747	780	32	34
PUGLIA	5	2.603	2.535	67	75
CALABRIA	3	1.160	1.176	54	39
SICILIA	9	3.365	3.401	100	71
SARDEGNA	4	1.629	1.651	69	96
TOTALI	**98**	**38.048**	**38.502**	**1.004**	**1.038**

Malgrado manchi l'indicazione sia dei gruppi regionali che delle sottosezioni provinciali è possibile evincere dalle cifre sopra esposte, la capillarità dell'organizzazione dell'UNMS, garanzia di ampia partecipazione e di pluralismo, propria degli Enti a base associativa.

Il numero dei potenziali destinatari dell'attività dell'Ente, induce la Corte a reiterare l'invito alla massima incentivazione delle iniziative di promozione.

Le finalità precipue del sodalizio si sostanziano nella rappresentanza e difesa degli interessi materiali e morali di coloro i quali abbiano subito menomazioni nella capacità lavorativa per servizio pubblico-militare e civile,

nonchè dei rispettivi familiari che abbiano o abbiano avuto i requisiti per il conseguimento della Pensione Privilegiata ordinaria (per una ulteriore disciplina del nuovo statuto si rimanda alla relazione precedente).

L'azione volta al raggiungimento delle predette finalità viene essenzialmente espletata dagli organi centrali presso le pubbliche Amm.ni e presso tutti gli Enti istituzionali che hanno per scopo l'assistenza, la rieducazione ed il lavoro dei mutilati per servizio e si sostanziano, oltre che nel mantenimento dei sentimenti di fratellanza e di solidarietà fra i soci, nelle iniziative volte ad assicurare l'assistenza giuridica e l'elevazione spirituale degli iscritti.

Un ruolo importante svolgono gli organi periferici, diffusi su tutto il territorio nazionale, che costituiscono centri di incontro e dibattito fra gli associati e stimolo ed impulso all'azione dell'amm.ne Pubblica locale e degli altri organismi interessati.

Il prospetto che segue racchiude i dati forniti dall'ente sul numero delle Sezioni provinciali, sulla relativa ripartizione degli associati e sull'andamento del tesseramento.

3. - Gli organi ed il personale

Ai sensi dello statuto vigente, sono organi centrali: il Congresso Nazionale, il Consiglio Nazionale, il Comitato Centrale Direttivo, il Presidente, il Collegio Centrale dei Sindaci, il Collegio dei Probiviri; sono organi periferici: il Comitato Regionale ed il Presidente del Gruppo Regionale, l'Assemblea Provinciale, il Comitato Provinciale, il Presidente della Sezione, il Collegio Provinciale dei Sindaci.

Tutti gli organi in virtù delle disposizioni contenute nel nuovo statuto restano in carica per un quadriennio sia al fine di corrispondere alle esigenze di maggiore economicità segnalate dalla Corte, in ragione dell'alto costo connesso ad una periodicità ravvicinata del Congresso nazionale, sia per il dichiarato scopo di perseguire una migliore programmazione.

In occasione del precedente referto è stata rappresentata all'Ente l'esigenza del rispetto della nuova disciplina finanziaria (art. 24 della legge 412/1991 e l'art. 58 del D.Lgs. 29/1993) in materia di anagrafe delle prestazioni dei pubblici dipendenti e di autorizzazione per gli incarichi ad essi attribuiti e ciò con riguardo a talune cariche rivestite dai medesimi in seno alla Unione. In realtà non si tratta di profili attinenti alla regolare costituzione degli organi - vista la natura privata del sodalizio - quanto piuttosto al rapporto fra pubblico dipendente ed amm.ne di appartenenza, con riflessi solo eventuali sul mandato associativo.

L'Unione ha assicurato la propria disponibilità, soprattutto in rapporto alla richiesta di provvedimenti autorizzativi, fino ad ora però, non risulta che abbia adottato nuove soluzioni.

Nel precedente referto, la Corte ha lamentato come l'omessa specificazione statutaria del componente ministeriale abbia, in concreto, condotto alla nomina di un funzionario in servizio presso la Direzione Provinciale del Tesoro di Genova, con la conseguenza della carente rappresentanza dell'unico dicastero avente competenze sull'Unione e cioè la